

AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIR. GEN. DEL TERZO SETTORE E DELLA RESP. SCIALE DELLE IMPRESE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'IMPIEGO DELLE SOMME PERCEPITE IN VIRTU' DEL BENEFICIO DEL CINQUE  
PER MILLE RELATIVO ALL'ANNO 2008

Denominazione del progetto	MOITE PRIMARY SCHOOL CLASS PROJECT
Area geografica	Africa Subsahariana
Nazione	Kenya
Località	Contea di Marsabit – Provincia Orientale – loc. Moite
Partner locale	Parrocchia di Loiyangalani
Settore di intervento	Istruzione primaria
Costo complessivo del progetto	26.000

Localizzazione geografica dell'intervento:



### Presentazione dell'ODV beneficiaria

Nasce a Montebelluna nel 1987 per iniziativa di alcuni amici e familiari di Padre Pierino Schiavinato, missionario della Consolata all'epoca Parroco della Missione di Matiri. E' un'associazione di volontariato ai sensi della l. 266/91 iscritta al registro regionale delle ODV del Veneto al n. TV0117. Conta attualmente centotrenta soci distribuiti nelle Province di Treviso, Padova e Vicenza, e nell'ultimo quinquennio ha registrato una capacità di raccolta fondi annuale di circa 350.000 euro. Annualmente organizza l'invio in Kenya di 20/30 volontari Trevigiani per campi di lavoro della durata di 20/30 giorni. Da circa 15 anni un volontario AVI, Daniele Schiavinato, risiede stabilmente in Kenya dove dirige una falegnameria, la cui realizzazione è stata finanziata dall'associazione, nella missione di Mujwa. In essa trovano impiego una ventina di operai.

Altra socia, la dott. Georgia Zanin, è impegnata come coordinatrice di un progetto triennale avviato a luglio 2014 nella missione di Maralal, sempre in Kenya, e finalizzato al recupero dei bambini di strada.

La storia dei 25 anni di attività dell'associazione è raccolta nel volume fotografico "Ecco l'AVI" pubblicato ad aprile 2012 e disponibile presso la sede di Montebelluna.

### Finalità perseguite dall'OdV:

Si riporta l'art. 3 del vigente Statuto:

L'organizzazione di volontariato non ha fine di lucro, è apolitica ed apartitica e persegue il fine generale della solidarietà civile, sociale e culturale.

L'AVI si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche dei paesi impoveriti e della cooperazione internazionale, della tutela dei diritti umani, dell'integrazione e del contrasto ad ogni forma di discriminazione, della finanza etica, del consumo critico, del turismo responsabile, dell'educazione alla pace e su ogni altro tema utile a favorire il riequilibrio dei rapporti tra nord e sud del mondo.

Tale opera di sensibilizzazione potrà essere esercitata, a titolo esemplificativo, anche con la costituzione e la gestione di centri di documentazione e siti Internet, la redazione, traduzione e diffusione di dispense, riviste ed altro materiale informativo, l'attività di formazione scolastica ed extrascolastica, l'organizzazione di conferenze, convegni e simili.

In particolare l'AVI promuove, attraverso i propri volontari, la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di interventi di cooperazione internazionale nei paesi impoveriti, con attenzione particolare anche se non esclusiva al continente africano e senza alcuna discriminazione politica o religiosa nei confronti dei paesi destinatari degli interventi.

Promuove il miglioramento delle condizioni socio economiche delle popolazioni che vi risiedono anche con la formula del sostegno a distanza proponendosi come tramite tra gli sponsor ed i beneficiari.

Per il conseguimento delle finalità previste nel presente Statuto l'associazione potrà svolgere in Italia o all'estero qualunque attività connessa e/o accessoria a quelle sopra elencate, e compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare o fideiussoria necessarie o utili alla realizzazione degli scopi sociali.

Per la realizzazione degli scopi sociali l'AVI potrà agire in collaborazione con ogni altro soggetto pubblico privato operante con le medesime finalità e aderire a consorzi, federazioni o simili che coordinano l'attività degli organismi del settore.

Dal 2012 l'AVI aderisce al **Laboratorio Cooperazione**, un coordinamento di diverse realtà trevigiane del terzo settore accomunate dalla realizzazione di progetti in ambito di cooperazione internazionale e di solidarietà sociale, con la finalità di mettere in discussione le convinzioni e i modelli che sono stati alla base dell'agire di molte associazioni e che negli ultimi anni stanno mostrando tutti i limiti di una visione parziale, basata sulla logica di aiuto/assistenza/dipendenza. Il Laboratorio intende promuovere la ricerca di nuovi modelli di cooperazione e di nuove fonti di recupero delle risorse, che vedano un rapporto sempre più equo e paritario tra i partner.

## Attività

Negli anni l'AVI ha curato la realizzazione di oltre 150 microprogetti in Kenya, prevalentemente nei distretti di Meru, Isiolo, Maralal e Marsabit, su richiesta di varie missioni rette dai Padri della Consolata e di altre congregazioni. Dal 1995 ha esteso il proprio raggio di azione anche al Mozambico, ed ha quindi concorso al finanziamento di progetti in Camerun, Tanzania, Congo, Cile, Colombia, Malawi, Haiti e Costa d'Avorio. Negli ultimi dieci anni l'AVI ha realizzato tra l'altro una sessantina di edifici scolastici per gli alunni delle materne e della scuola dell'obbligo, una decina di dispensari sanitari, 15 pozzi per l'approvvigionamento idrico, una piccola centrale idroelettrica, impianti eolici e fotovoltaici. Ad Archer's Post, nel nord del Kenya, ha finanziato il rifacimento dell'acquedotto della locale Missione. Ha inoltre attivato un sistema di adozioni a distanza che sostiene attualmente più di 1.800 studenti in Kenya, Mozambico ed Haiti. In campo scolastico ha realizzato in Mozambico l'Asilo Infantile Padre Menegon a Lichinga ultimato nel dicembre 1998 e capace di accogliere oltre 200 bambini. Sempre in Mozambico ha realizzato a Cuamba un centro per bambini denutriti, con un contributo di 49.000 euro erogato dalla Presidenza del Consiglio con i fondi dell'otto per mille, un nuovo asilo a Massangulo e, in collaborazione con il centro MILAICO di Nervesa della Battaglia un'officina meccanica che impegna una decina di invalidi nella costruzione di carrozzine destinati alle vittime delle mine antiuomo. Presso il carcere femminile di Maputo ha finanziato un corso di formazione (sartoria e cucina) per detenute prossime al fine pena. Nei sobborghi di Nampula, terza città del paese, ha realizzato un asilo - centro nutrizionale per circa 200 posti, ed ha concluso ad ottobre 2006 la costruzione di una scuola elementare di pari grandezza per garantire la continuità del ciclo scolastico, con un contributo di 37.000 euro della Regione Veneto. In Kenya ha realizzato, in collaborazione con l'Ass. Emiliano De Marco di Ferrara l'ospedale di Sant'Orsola presso la missione di Materi - Tharaka, una struttura che oggi offre cento posti letto ed è entrata in funzione nell'ottobre 2003, con prevalente vocazione ostetrico - pediatrica. L'ospedale è dotato di un complesso sistema di

sollevamento e potabilizzazione delle acque del fiume Mutonga, che scorre ad una quota inferiore di circa 118 metri. Nel 2005 ha finanziato la costruzione di due magazzini e l'acquisto e la messa in opera di un sistema di trasmissione dati satellitare che ha consentito alla struttura, dal 2005 al 2014, di partecipare al progetto DREAM della Comunità di Sant'Egidio per la prevenzione della trasmissione del contagio da HIV da madre a bambino. Il progetto ha ottenuto un contributo della Regione Veneto sui fondi di cui alla l. 55/1999. Nel 2006 l'AVI ha conseguito un'importante finanziamento di 120.000 euro dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per realizzare presso l'ospedale un centro nutrizionale. Sempre in campo sanitario sostiene in Kenya due progetti di clinica mobile a servizio di alcuni villaggi rurali nel Meru e nel Marsabit. Nel biennio 2008/2009 l'intervento più significativo è stato la realizzazione di una scuola / convitto femminile a Maralal (Kenya) del costo di 130.000 euro integralmente finanziato con donazioni private raccolte in provincia di Treviso. Nel 2009 ha conseguito per la terza volta un finanziamento dalla Presidenza del Consiglio – fondi 8 per mille, per un progetto agricolo da 92.000 euro che sta per essere ultimato ad Abradine, in Costa d'Avorio. Nel 2011 ha avviato ad Haiti i lavori di costruzione di un complesso di 20 minialloggi a servizio della popolazione terremotata, in collaborazione con una missione retta dal padre scalabriniano Giuseppe Durante di Montebelluna, e che sono stati ultimati a fine 2012. Nel 2012 ha avviato la costruzione, ultimata nel 2015, di una scuola primaria in un sobborgo di Nairobi, articolata in 8 classi ed in collaborazione con l'Ordine delle Suore di Sant'Anna, con un costo complessivo di circa 650.000 euro, dei quali 430.000 erogati dall'associazione e raccolti interamente da donazioni private. Sempre nel 2012 ha avviato il rifacimento di una scuola e di un acquedotto presso il villaggio di Kup, in Camerun, in collaborazione con un'associazione di rifugiati politici camerunesi presenti nel territorio trevigiano e con varie scuole del Montebellunese, e che ha beneficiato di due contributi della Fondazione Prosolidar e della Tavola Valdese. . E' tra i soci fondatori, unitamente a vari Enti Locali e realtà associative italiane (Comuni di Montebelluna, Gaverana, Narni, Cascina, Coord. Nazionale Enti Locali per la Pace, Fondazione Lelio e Lisi Basso, Ass. A Sud, Movimento Italiano Riconciliazione ecc.) dell'Associazione Colombia Vive, ass. di promozione sociale che si occupa principalmente della tutela dei diritti umani in Colombia. In quest'ambito è stata capofila per la realizzazione a Treviso, nell'ottobre 2007, del 4° Forum Internazionale Colombia Vive, nonché della realizzazione a San José de Apartadó, in collaborazione con "Medici per i Diritti Umani" di un progetto sanitario volto a dotare il villaggio di un sistema fognario, dotare ogni famiglia di una cisterna in plastica per la raccolta dell'acqua piovana e organizzare, in questa ed in altre Comunità, vari corsi di formazione per promotori di salute in un contesto privo di strutture sanitarie. Detto progetto è stato completato ad agosto 2008. Entrambi gli interventi sono stati finanziati dalla Regione Veneto con un importo complessivo di 34.000 euro. Sul territorio trevigiano annualmente promuove o concorre alla promozione di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della cooperazione internazionale, dell'educazione alla pace, dello sviluppo sostenibile ecc., in conformità a quanto previsto dal proprio statuto. Tra le iniziative più recenti cui ha partecipato: Strade Condivise a Treviso (2005), Ritmi e Danze dal Mondo a Gaverana (2005), Madre Africa a Montebelluna (2006), Giornata delle Associazioni di Cooperazione a Montebelluna (2006), Sobrietà e Nuovi Stili di Vita e Responsabilità 360° a Treviso. Nel 2012 e 2014 è stata tra gli organizzatori del convegno "R-Innovare la Cooperazione" di Laggio di Cadore promosso dal Laboratorio Cooperazione di Treviso. Sempre con il Laboratorio Cooperazione di Treviso ha in programma per l'autunno 2015 di avviare un progetto per favorire l'inserimento e la socializzazione dei richiedenti asilo collocati in provincia di Treviso. Ha coinvolto nei propri progetti realtà importanti del volontariato trevigiano, come la Federazione di Treviso dell'Ass. Nazionale Alpini. Collabora annualmente con varie scuole del territorio per interventi di sensibilizzazione sulle problematiche della cooperazione, della tutela dei diritti umani, dell'integrazione di nuovo cittadini.

## **Il progetto MOITE PRIMARY SCHOOL CLASS**

I fondi del cinque per mille destinati alla scrivente associazione per l'anno 2008, pari ad euro 26.730,86 materialmente accreditati a dicembre 2010, sono stati quasi interamente destinati (26.000 euro) al finanziamento del progetto MOITE PRIMARY CLASS PROJECT promosso dalla parrocchia di Loiyangalani, retta dai Missionari della Consolata e dove l'associazione è già intervenuta con altri progetti.

35 euro sono stati imputati alla copertura delle commissioni bancarie relative ai tre bonifici con i quali è stato erogato il finanziamento al partner locale. La residua differenza di 695,86 euro è stata imputata alla

fondo per la copertura dei canoni di locazione 2011 della sede dell'associazione, e pari ad euro 430 mensili, come da contratto stipulato nel 2008 e tutt'ora in essere.

L'intervento era stato proposto dal parroco di Loiyangalani nel corso del 2010, e la richiesta era stata poi corredata da una scheda di analisi dei bisogni e degli obiettivi che di seguito si sintetizza, ed alla quale ha fatto seguito una missione di verifica preliminare effettuata da alcuni volontari AVI nel gennaio 2011. Le spese di viaggio di questi volontari sono state interamente coperte dagli stessi e non vengono quindi contabilizzate nella presente rendicontazione.

### Il contesto

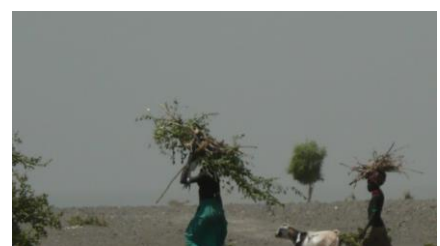
Moite è l'avamposto più lontano della missione di Loiyangalani, a circa 120 km di strada sterrata dalla stessa. La comunità è composta da circa 4.000 persone, ancorchè nel corso dell'anno il numero effettivo dei residenti sia variabile, trattandosi di pastori che si muovono continuamente alla ricerca di pascoli inerbati. Il villaggio è abitato in via permanente da donne, vecchi e bambini, mentre gli uomini in età adolescente e adulta si spostano con le greggi e le mandrie. La strada che la collega alla missione corre lungo la sponda del magnifico lago Turkana, ed è estremamente dissestata, cosicchè la comunità vive in condizioni di profondo isolamento. La regione è arida e semidesertica, e le acque del lago non sono utilizzabili per uso potabile, dato che il Turkana è il più grande lago alcalino al mondo.

All'atto del sopralluogo dei volontari AVI la scuola contava circa 210 alunni e si articolava in un asilo prescolare e in cinque classi del ciclo primario, cosicchè gran parte degli alunni non riusciva a completare il triennio successivo, non avendo risorse per recarsi a Loiyangalani e soggiornare in convitto.



L'area desertica di Moite

I pastori sono continuamente in cammino con il bestiame per sfruttare la rada vegetazione, restando lontani dal villaggio anche per molte settimane



### Obiettivi

E' stata la missione cattolica a promuovere la costruzione di una scuola, per aiutare i minori della comunità a progredire rispetto alla condizione di analfabetismo in cui storicamente versa la popolazione di Moite, offrendo la possibilità di completare il ciclo scolastico obbligatorio, e nel contempo offrire l'opportunità di un pasto equilibrato giornaliero e un minimo controllo pediatrico .

### Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto dal Parroco è stato quello di costruire un nuovo blocco scolastico con due nuove aule, per portare i ragazzi sino alla 8°, e ricorrendo ad un doppio turno per ovviare al problema del locale in meno.

La proposta iniziale prevedeva la costruzione di una struttura semplice con pareti in blocchi di cemento costruiti in loco con appositi stampi e tetto in legno, ed un preventivo di spesa di circa 19.000 euro. Nel corso dei contatti con il partner locale, e data la vulnerabilità del legno all'azione delle termidi, l'AVI ha proposto la costruzione di un tetto in lamiera poggiato su capriate metalliche, una tettoia perimetrale per offrire ombra agli alunni durante gli intervalli, la posa di grondaie e pluviali collegati ad un tank per la raccolta dell'acqua piovana, in modo da costituire una riserva di acqua potabile anche per la stagione secca, e contribuire con ciò a ridurre le infezioni intestinali tra gli alunni. I serramenti si limitano a telai in legno con grate metalliche anti intrusione ed il pavimento. In tal modo il costo complessivo dell'intervento si è attestato a 26.000 euro. Il progetto è stato deliberato dal CDA dell'AVI in data 21.02.2011, impegnando per 26.000 euro i fondi del cinque per mille relativi all'esercizio 2008 e da poco accreditati.

Il lavoro è stato interamente realizzato dal partner locale impiegando nel lavoro manuale la Comunità di Moite, e con grossa incidenza delle spese di trasporto per far arrivare il materiale da costruzione da località distanti anche qualche centinaio di chilometri, come Isiolo. Come da prassi dell'associazione il contributo è stato erogato per stati di avanzamento, e segnatamente:

1° acconto euro 9.000 – bonifico del 18.04.2011 tramite Veneto Banca Montebelluna – commissioni euro 12  
2° acconto euro 9.000 – bonifico del 27.07.2011 tramite Veneto Banca Montebelluna – commissioni euro 12  
Saldo euro 8.000 – bonifico del 02.09.2011 tramite Veneto Banca Montebelluna - commissioni euro 11

A fronte di ogni versamento il partner locale, nella persona del parroco di Loiyanngalani p. Andrew Ndirangu, ha trasmesso per posta elettronica periodiche descrizioni dello stato di avanzamento dei lavori, documentandole con fotografie digitali.



La scuola di Moite in fase di esecuzione. Le pareti in blocchi di cemento e le capriate metalliche per l'appoggio del tetto in lamiera

Per quanto il lavoro risultasse, dal punto di vista tecnico, abbastanza semplice, la notevole distanza dalla missione principale, le pessime condizioni della strada di accesso e il complessivo isolamento dell'area, con conseguente necessità di far arrivare il materiale da costruzione da località lontane come Isiolo o Marsabit, hanno comportato quasi un anno di lavoro per realizzare l'intervento.

### L'apporto dei beneficiari

E' prassi dell'associazione richiedere un concorso dei beneficiari alla realizzazione dei propri progetti, in modo da responsabilizzare la popolazione locale e garantire con ciò la manutenzione nel tempo dell'opera, valorizzare le risorse locali, stimolare processi di crescita della comunità evitando interventi meramente assistenziali.

La popolazione di Moite ha collaborato alla realizzazione dell'intervento prestando il proprio lavoro volontario nella raccolta di materiale da costruzione disponibile in natura (sabbia) e nella preparazione dei blocchi in cemento con uno stampo manuale. Va segnalata in particolare la collaborazione offerta dall'organizzazione delle madri degli alunni, che ha procurato l'acqua per impastare il cemento mediante un faticoso procedimento di scavo di varie buche nel letto di fiume asciutte sino a trovare la falda, e di trasporto del liquido in contenitori di plastica portati a mano sino al cantiere.



Moite: trasporto manuale dell'acqua da parte delle donne del villaggio per l'impasto dei blocchi in cemento



La nuova scuola ultimata con il tank per la raccolta dell'acqua





Il sistema di raccolta delle acque piovane



La facciata principale del nuovo edificio con l'ingresso alle due aule.

### Verifica, sostenibilità e diffusione

Una seconda missione di verifica in loco è stata svolta da volontari AVI nel febbraio 2012, ed ha potuto riscontrare il regolare completamento dei lavori e ed il funzionamento delle nuove aule.



Seconda missione di verifica a Moite dei volontari AVI



Tutt'ora l'associazione è impegnata nel sostegno alla scuola di Moite avendo inserito vari alunni nel proprio programma di sponsorizzazioni scolastiche.

La diffusione del progetto, evidenziando l'impiego dei fondi del cinque per mille, è stata assicurata pubblicando l'articolo "tutti in classe anche a Moite", corredato da fotografie, nel numero unico 2012 del notiziario sociale AVI, stampato il 2.000 copie delle quali 1.300 spedite a mezzo posta a soci e benefattori dell'associazione e la rimanenza distribuita nel territorio provinciale in occasione di eventi, fiere o serate informative.

Montebelluna, li 14.09.2015

Il Presidente

Il rappresentante legale sottoscrittore del rendiconto certifica che le informazioni contenute nel presente documento sono autentiche e veritiere, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Il Presidente